

PALERMOTODAY

CORSI DI FORMAZIONE

POLITEAMA

Formazione subacquei, è allarme sicurezza: l'importanza dei criteri minimi secondo le circolari dell'Imca

Sollevato dall'International Marine Contractors Association il problema dei corsi non approvati. Esempio virtuoso in Sicilia con Cedifop e Regione



Michelangelo

07 luglio 2025 18:45



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

La sicurezza nella formazione dei sommozzatori professionali rappresenta una priorità assoluta, soprattutto nel contesto offshore, dove le condizioni operative risultano spesso critiche. L'Imca (International Marine Contractors Association) ha recentemente diffuso un'allerta riguardo alla proliferazione di corsi non riconosciuti o addirittura inesistenti offerti da scuole di immersione non accreditate. L'Imca ha stabilito precisi criteri minimi per la formazione dei sommozzatori offshore, che includono moduli teorici e pratici, nonché competenze specifiche sull'utilizzo di

attrezzature e tecniche subacquee. Tali criteri, secondo le circolari ufficiali, possono essere soddisfatti rispettando lo standard Idsa (International Diving Schools Association) per i sommozzatori con aria fornita dalla superficie (Surface Supplied Offshore Air Diver, Livello 3), a condizione che il percorso formativo sia soggetto a un controllo governativo indipendente credibile o a un'agenzia designata, con un unico punto di riferimento istituzionale.

L'Imca, infatti, riconosce esclusivamente i certificati di formazione rilasciati o approvati da enti governativi nazionali o regionali, o dalle loro agenzie designate, come ad esempio la Marina Militare. I certificati emessi autonomamente dalle sole scuole non sono considerati validi. Ne consegue la necessità di una stretta collaborazione tra i centri di formazione e le autorità competenti per garantire corsi conformi agli standard internazionali e un alto livello di preparazione professionale. In tale direzione si muove il Repertorio telematico per la subacquea industriale, gestito dal Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative della Regione Siciliana. Il sistema prevede la registrazione dei sommozzatori previa verifica dettagliata dei logbook individuali, comprovanti il numero e la tipologia delle immersioni effettuate, in linea con gli standard Idsa. Un esempio virtuoso in ambito nazionale è rappresentato dal Centro Studi Cedifop, centro di formazione professionale per la subacquea industriale con sede nel porto di Palermo.

Il Cedifop prepara operatori per il lavoro inshore e offshore, i cui nominativi sono inseriti nel Repertorio della Regione Siciliana. Il centro è inoltre accreditato dall'Etf (European Training Foundation) come centro di eccellenza per la formazione professionale, come confermato dal sito ufficiale dell'agenzia, che supporta lo sviluppo delle competenze nei Paesi partner extra-UE. Tuttavia, l'IMCA rileva che continuano a emergere realtà formative non autorizzate che mettono a rischio non solo la sicurezza dei subacquei, ma anche quella di tutto il personale impegnato nelle attività offshore. Il fenomeno impone un intervento tempestivo e coordinato a tutela della professionalità e dell'incolumità dei lavoratori. In conclusione, la formazione dei sommozzatori resta un tema di vitale importanza per la sicurezza e la qualità delle operazioni subacquee. L'azione congiunta dell'Imca, dell'Idsa, della Regione Siciliana e del Cedifop costituisce un modello di riferimento nel promuovere standard elevati per la subacquea industriale. Solo attraverso un impegno comune sarà

possibile garantire condizioni sicure e competenze adeguate a tutti coloro che scelgono questa affascinante ma rischiosa professione.

© Riproduzione riservata